

RAPINA IN UFFICIO POSTALE DEL CHIETINO TROVATE ARMI USATE DURANTE GUERRA NEI BALCANI

10 Settembre 2014



CHIETI - Sono state ritrovate ieri pomeriggio, nel corso di un'imponente battuta in un'area boschiva nel Comune di Bucchianico (Chieti), le armi utilizzate dai quattro malviventi originari di Cerignola (Foggia) che, lo scorso primo settembre hanno rapinato l'ufficio postale di Rapino (Chieti) ingaggiando un conflitto a fuoco con una pattuglia dell'Arma.

I carabinieri del Comando Provinciale di Chieti, coadiuvati da personale di rinforzo dell'Ottavo Reggimento Carabinieri Lazio, hanno concentrato le ricerche in un'area compresa tra i Comuni di Bucchianico e Casacanditella (Chieti) dove, presumibilmente, i quattro rapinatori si erano nascosti dopo aver abbandonato l'autocarro Iveco per dileguarsi a piedi.

Le armi, un fucile d'assalto militare marca Zastava M.70 (modello Kalashnikov), calibro 7,62x39 con due caricatori e relativo munizionamento, in dotazione alle forze armate della ex Jugoslavia, una pistola revolver marca Smith & Wesson, modello 686, calibro 357 Magnum, con 7 cartucce, ed un fucile automatico KFC calibro 12, sono state rinvenute in località Calcara del Comune di Bucchianico, accuratamente nascoste tra la fitta vegetazione a ridosso del fiume Foro.

La localizzazione, la zona e le modalità con cui sono state occultate le armi fanno ritenere che era intenzione dei rapinatori tornare sul posto per recuperarle qualora fossero riusciti a guadagnare la fuga.

Gli arrestati saranno ora deferiti anche per il reato di ricettazione di armi.

Singolari e diversi i modi in cui la malavita può venire in possesso di armi così pericolose: il fucile mitragliatore Zastava M.70 (modello Kalashnikov) è un fucile d'assalto militare usato dagli eserciti regolari della ex Jugoslavia durante la guerra nei Balcani.

Come tante altre armi in possesso della malavita italiana è probabilmente giunto nel nostro paese grazie al mercato nero sorto a seguito di questo conflitto.

La pistola revolver marca Smith & Wesson è giunta nelle mani dei rapinatori dopo aver attraversato l'Italia, un dettaglio che lascia intendere come la malavita organizzata sia capace di trasferire, da un capo all'altro del paese, armi di provenienza illecita.

Nonostante sia di un calibro piuttosto potente è risultata, infatti, provento di un furto in abitazione avvenuto nel bergamasco.

Il fucile automatico Kfc calibro 12 è stato invece rapinato nelle campagne di Cerignola da una coppia di cacciatori napoletani, particolare che evidenzia in modo significativo la provenienza degli stessi rapinatori.

Iscrizione al P.O.C. n. 26382 del 11/01/01
Direttore responsabile Berardo Santilli